

Cremona *sette*

A cura dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali
Via Stenico, 3 - 26100 Cremona
Telefono 0372.800090
E-mail: comunicazionisociali@diocesidicremona.it

Avenire

DOMANI Alle 9.30 a Caravaggio Servizio regionale tutela minori; alle 19 a Cascina Moreni (Cremona) Messa nel 30° della morte di Fabio Moreni.
MARTEDI Alle 15.30 Commissione formazione permanente clero; alle 18 Commissione caritas.
MERCOLEDI Alle 10 Consiglio episcopale; alle 18 Commissione per i ministeri laicali.
GIOVEDI Alle 20.45 all'oratorio Maffei (Casalmaggiore) incontro con il Consiglio pastorale.
VENERDI Alle 10 in Cattedrale Messa nella solennità della Dedicazione; alle 11 in piazza del Comune a Cremona festa della Repubblica; alle 15.30 in Seminario incontro diocesano ministranti; alle 17 Cresime a Sant'Abbondio (Cr); alle 18.30 alla scuola Stradivari 50° del Gruppo Scout Cremona3; alle 21 Cresime a Rivarolo Mantovano.
SABATO Cresime alle 17 a Vicobonighisio e alle 20.45 a Castelleone.



Un Santuario per la Chiesa di Lombardia

DI MATTEO CATTANEO

A conferma dell'importanza - sia spirituale che geografica - che riveste per il territorio lombardo, il Santuario di Santa Maria del Fonte a Caravaggio è stato ufficialmente riconosciuto come «Santuario regionale della Lombardia», proprio nel giorno anniversario dell'Apparizione, venerdì 26 maggio, in occasione della Messa presieduta dall'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, alla presenza di tutti i vescovi (tra loro anche il cardinale Oscar Cantoni) e gli emeriti della regione. Alla celebrazione erano inoltre presenti le autorità del territorio con una rappresentanza anche di Regione Lombardia. La processione d'ingresso, con i vescovi delle dieci Diocesi lombarde e i tanti sacerdoti presenti, ha avuto inizio alle 10.30 dal Centro di spiritualità del Santuario. Da lì la discesa al Sacro Fonte per l'atto penitenziale e l'omaggio alla Vergine nel luogo dell'Apparizione alla giovane Giannetta. Poi la basilica è diventato lo scenario principale; una chiesa gremita di fedeli ad attendere l'ingresso dei concelebrenti. «Questa invocazione di popolo racchiude il riconoscerci fratelli, membra vive del popolo dei credenti di questa terra», ha detto il vescovo di Cremona, monsignor Antonio Napolioni, nel saluto iniziale. E, dando il

benvenuto all'arcivescovo di Milano a agli altri vescovi e alle autorità presenti, ha proseguito: «Grazie a tutti per essere noi quel popolo, fatto di Diocesi, di Province, di comunità, che in Maria ritrova unità e fiducia». Il Santuario di Santa Maria del Fonte è da sempre un luogo significativo di ritrovo e preghiera per i fedeli della Lombardia, e non solo, testimoni di una forte devozione che vive nei secoli. Quella devozione che è stata, nella mattinata, il punto focale dell'omelia del vescovo Delpini, che ha così detto: «Sì, è una forma di devozione opportuna quella che chiede di fare penitenza per la conversione dei peccatori; sì, è una forma di devozione che edifica quella che raggiunge il santuario per un lungo faticoso cammino, sulla cima del monte; sì, è una forma di devozione che illumina il cammino della fede quella che insegna lunghe preghiere, sì, è una bella devozione quella che incoraggia generose offerte per la carità, sì, è una devozione che commuove quella che invita a contemplare il dolore, il cuore trafitto della Madre, le lacrime e il sangue che Maria ha versato per partecipare alle lacrime e al sangue dei suoi figli». Poi, ha invitato tutta la comunità, radunata per onorare Santa Maria del Fonte, a imparare una devozione «facile», alla quale proprio il santuario regionale educa. Ha dunque sottolineato:

«Vogliamo compiere un atto di devozione facile, quella che possono praticare tutti: quello che possono correre e saltare e quelli che camminano adagio adagio e quelli che non camminano per niente e non possono fare gradini. Veniamo a compiere un atto di devozione facile, quella che si può praticare quando c'è il sole e quando piove. Veniamo a incontrare Maria, la donna semplice di Nazaret che ci ospita senza dirci qualche cosa da fare, ma inviti piuttosto a non fare niente, a fermarsi, tranquilli, per un momento: perché la gente ha già troppe cose da fare». Un invito a incontrare la Vergine che consola, la Vergine che perdona e non castiga, che ascolta e dona sollievo. E, secondo l'arcivescovo Delpini, la gente che visita il Santuario di Caravaggio ha bisogno di questa devozione facile, ha bisogno di trovare un prete per la confessione, di trovare una immagine che inviti a pregare, di trovare un po' di silenzio per uscire dal rumore e dalla confusione di un tempo troppo chiassoso e dispersivo. «Noi siamo gente che quando viene a Caravaggio pratica la devozione facile - prosegue mons. Delpini - : invociamo la grazia di compiere il bene facile, perché Maria ci insegna che è più facile perdonare che conservare il rancore, è più facile dare gioia invece che dare tristezza, è più facile servire che farsi servire». Ha quindi concluso: «Veniamo a Caravaggio, il nostro santuario regionale, in una terra che onora Maria con cento e cento santuari ricchi di storia e di grazie. E qui praticiamo la devozione facile, e vi troviamo sollievo per una vita che spesso è troppo difficile». Dopo le comunioni, il saluto del rettore del santuario, monsignor Amedeo Ferrari, che ha voluto esprimere così la propria gratitudine: «Grazie a tutti, perché questa giornata possa essere veramente fonte di acqua viva, fonte di coraggio per coltivare ancora nei secoli la devozione alla Madre del Cielo».



Le immagini della giornata di venerdì, anniversario delle apparizioni della Vergine a Caravaggio. A presiedere il pontificale in basilica l'arcivescovo di Milano Delpini, alla presenza di tutti i vescovi della Lombardia (foto Paolo Mazzini/Trc)



«La memoria dell'apparizione di Maria ci guida all'appuntamento con suo Figlio»



L'acqua e il silenzio: sono questi i due segni che hanno contraddistinto la celebrazione del pomeriggio di venerdì al Santuario di Santa Maria del Fonte di Caravaggio, dove il 26 maggio 1432, la Vergine Maria apparve alla giovane Giannetta. E come ogni anno, nel giorno dell'anniversario, è stata celebrata presso il Santuario, la Memoria dell'Apparizione, presieduta dal vescovo di Cremona, Antonio Napolioni. Prima il silenzio, a valorizzare, nella riflessione e nella preghiera, il racconto dell'apparizione, appena rivissuto nella basilica gremita. Poi l'acqua benedetta. Alle 17, nell'ora dell'apparizione, le note dell'organo e i rintocchi delle campane hanno fatto da sottofondo al rito dell'aspersione dei fedeli, nella chiesa e nei cortili gremiti, a cui ha fatto seguito il canto del Vespri. «Stamane l'arcivescovo Delpini ha dipinto questo santuario come il luogo in cui si apprende, si sperimenta, si gode, una devozione facile - ha spiegato il vescovo Napolioni nell'omelia - . Facile perché Maria ci viene incontro così, con l'essenziale disponibilità di madre, e qui ci fa riscoprire la nostra

Nel pomeriggio di venerdì il vescovo Napolioni ha guidato la preghiera nell'ora in cui la Vergine si mostrò a Giannetta

identità di figli». Ha quindi proseguito: «E nasce quindi un contagio benefico, che facilita la preghiera, la commozione e il coinvolgimento del cuore». Quella devozione che da sempre accompagna i fedeli che giungono a Caravaggio, in quel santuario che proprio venerdì è stato proclamato come «Santuario regionale della Lombardia». Quella devozione che, ogni anno, nell'anniversario dell'apparizione, si fortifica. E come suggerisce il vescovo, «a noi basta fare memoria di quella apparizione per camminare verso l'ultima, quella del Figlio, che Lui ci ha promesso». «Chiediamoci se davvero in fondo ai nostri pensieri, alle nostre speranze e ai nostri timori, c'è la certezza che Egli verrà, c'è il desiderio di vivere di Lui», ha quindi concluso monsignor Napolioni. «Maria è in cielo, è presso Dio, con il Figlio Suo risorto. E lì ci dà appuntamento. E verso quell'appuntamento ci attira, dandoci l'acqua viva perché la sete, durante il cammino, non ci inaridisca». Al termine dei Vespri, il canto del Magnificat e l'incensazione della statua della Madonna che appare a Giannetta. (M. C.)



coltivare ancora nei secoli la devozione alla Madre del Cielo». A concludere la celebrazione, la preghiera di affidamento alla Vergine e la benedizione finale, di fronte alla statua di Maria, presso la quale l'arcivescovo Delpini ha annunciato le nomine del milanese don Michele Di Tolve, rettore del Seminario arcivescovile di Milano, a vescovo ausiliare di Roma. Dopo la Messa, presso il cortile interno del Centro di spiritualità, è stato presentato, alla presenza dei vescovi e delle autorità, il volume *Il Santuario di Caravaggio. La cupola e i pennacchi. L'opera di restauro delle decorazioni*. L'opera è una raccolta di testi e immagini che raccontano la storia del Santuario. Un volume che il vescovo Napolioni ha voluto omaggiare ai presenti.